

ATTACCO ALLA LAICITÀ

La Cgil: la campagna antiabortista, condotta con furore ideologico, è ormai diventata violenza contro le donne

Il gruppo «Usciamo dal silenzio»: il diritto di scelta è minacciato da una feroce crociata che ha invaso la campagna elettorale

«Tutte in piazza, no alle crociate»

Dopo l'irruzione della polizia in ospedale, oggi manifestazione a Napoli. Sit-in anche a Roma

di Virginia Lori / Roma

LA RISCOSSA. Dopo il blitz anti-194 di Napoli le donne si contano, si fanno vedere: basta con questo «clima che sta montando contro di noi», basta con questa «crociata contro il nostro corpo». Mobilitazione: dalle associazioni ai sindacati. E oggi alle 17 in piaz-

za Vanvitelli proprio nel capoluogo partenopeo l'Udi (Unione donne in Italia) ha convocato una manifestazione. Quanto avvenuto al Policlinico Federico II di Napoli «è una dichiarazione di guerra» attacca l'assemblea della Casa internazionale delle donne di Roma che per questo pomeriggio ha organizzato un sit in di fronte al ministero della salute. «La campagna antiabortista in atto è diventata ben presto, ma non poteva essere altrimenti, violenza sulle donne» rincara la Segreteria nazionale della Cgil: «Le modalità con cui si sono svolti i drammatici fatti ledono i principi del funzionamento democratico del nostro paese: la denuncia anonima che determina l'inter-

vento di un magistrato che non effettua verifiche, l'irruzione in un ospedale, l'intimidazione di altre pazienti. Non solo si è superato ogni limite di rispetto nei confronti di una donna già provata da un'esperienza drammatica quale è un'interruzione di gravidanza dettata da ragioni terapeutiche, ma rappresenta uno dei frutti avvelenati di una campagna condotta con furore ideologico e fanatismo contro una legge che, in realtà, nel corso di questi anni ha ridotto drasticamente il ricorso all'interruzione di gravidanza ed ha posto fine alla piaga dell'aborto clandestino». Di «crociata contro le donne» parla invece «Usciamo dal silenzio», il movimento di donne nato più di un anno fa a Milano proprio per difendere la legge 194 dagli attacchi di alcuni esponenti del mondo politico e cattolico. Il movimento milanese sottolinea inoltre che «il diritto di scelta e la cura delle vite sono la nostra esperienza quotidiana e sono oggi mi-

nacciate dalla campagna contro l'aborto che assume via via i toni di una feroce crociata contro le donne e invade la campagna elettorale».

In campo anche «Arcidonna»: è «grave» quanto successo a Napoli, l'8 marzo tutte in piazza a difesa della legge 194. Mentre «Telefono rosa» ha offerto assistenza le-

gale e psicologica alla donna che l'altro giorno a Napoli è stata involontaria protagonista di un blitz della polizia. «Quanto è avvenuto è allucinante - dice il presidente dell'associazione, Maria Gabriella Moscatelli - Pensare che una donna ancora sotto anestesia può essere interrogata nel momento più doloroso è pazzes-

sco. Stiamo vivendo un periodo di restaurazione». E anche il mondo politico si muove. «Saremo in tante a dire basta, a rispondere all'offensiva in atto contro la libertà e la responsabilità femminili» spiega il ministro Pollastrini. «Chiediamo che si faccia chiarezza su quanto è accaduto al nuovo Policlinico di Napoli,

sono troppi gli attacchi alla libertà femminile» dice Anna Finocchiaro. E mentre Ferrara non resiste alla provocazione - «Se non vado errato in quell'ospedale ieri è morto un bambino. Chissà se nei commenti di stampa qualcuno se ne ricorderà» - sono in molti a dare solidarietà alle donne. «L'episodio di Napoli di ieri è di

una assoluta gravità, un pesante attacco alla dignità delle donne e ai loro diritti» le parole del ministro Ferrero. E solidarietà è arrivata anche da Chiara Acciarini, Sottosegretario alle politiche per la famiglia, e da Marina Sereni: «Chi alimenta questo clima di scontro - dice - si assume una grave responsabilità».



Una manifestazione in difesa della legge 194 Foto di Tano D'Amico

HANNO DETTO

Finocchiaro

La 194 funziona bene, la difenderemo. Gravi i fatti di Napoli, troppi gli attacchi alla libertà femminile

Ferrero

Aderisco anch'io, si faccia luce sui responsabili di questo atto inqualificabile

Ferrara

Se non vado errato in quell'ospedale è morto un bambino. Chissà se qualcuno se ne ricorderà

Pollastrini

Oggi saremo in tante a dire basta, per rispondere all'offensiva contro la responsabilità femminili

L'INTERVISTA GIOVANNA MELANDRI

«Quanto accaduto rappresenta quella deriva inaccettabile di una discussione tutta ideologica sulla legge»

«Solo chi è contro le donne userà la 194 a fini elettorali»

di Eduardo Di Blasi / Roma

Non usa mezzi termini il ministro per le Politiche Giovanili del governo Prodi Giovanna Melandri: «L'incursione di poliziotti in una sala operatoria è un fatto raccapricciante...».

Alla vigilia di una campagna elettorale che punta anche sui temi etici, per lei quello che è accaduto a Napoli risponde a un clima che c'è nel Paese o è un caso isolato?

«Simbolicamente rappresenta quella deriva inaccettabile che potrebbe prendere una discussione tutta ideologica sulla riforma della 194 che non parta dall'unico presupposto possibile, peraltro ampiamente apprezzato da tutte le donne italiane. Cioè che esiste una sola persona a cui può essere affidata la tutela della maternità, e questa persona non è né un magistrato, né un poliziotto, né un primario, nemmeno un insigne giornalista o nemmeno, se posso dire, un leader spirituale o religioso. Ma è la madre».

L'aborto potrà essere, nel 2008, un tema della campagna elettorale?

«Io penso che non c'è nessuno nella politica italiana che consideri l'interruzione di gravidanza un evento positivo. Buttare nell'agone elettorale questo tema, ignorando il dolore e il ruolo delle donne, è qualcosa che ci fa tornare indietro di decenni. Sono convinta che le donne italiane non lo vogliono: se esagerano sulla 194 credo ci sarà una risposta molto più profonda e diffusa tra le donne italiane di quanto non si possa pensare. E spero proprio che tutto questo non diventi tema per fare incetta di voti in un campo o nell'altro. Sarebbe una profonda mancanza di rispetto per le donne italiane».

I temi etici sono però



«L'incursione di poliziotti in una sala operatoria, fatto raccapricciante»

nell'agenda politica da anni...

«Sono nella vita politica e anche nel dibattito culturale del Paese. Per questo noi riteniamo che sia necessario fare della laicità un metodo. La laicità è il metodo dell'ascolto, della convivenza anche di opinioni diverse. Per questo sono lieta che il Pd abbia scelto di essere un partito laico, non laicista. Che fa della laicità il suo metodo».

Berlusconi ritiene che fare una campagna elettorale contro Prodi e il suo governo lo premierà.

«È sbagliata, perché il governo Prodi ha fatto bene: liberalizzazioni, politica estera, welfare. Ma anche in quelle azioni di sistema, che sono a rilascio lento. Che non si vedono subito, ma si vedranno nelle prossime settimane. Pensiamo, per quello che riguarda noi, al credito che i ragazzi tra i 18 e i 30 anni che abbiano studi in ordine. Da metà marzo potranno chiedere credito alle banche senza portarsi dietro i genitori: prestiti fino a 6 mila euro, finalizzati al finanziamento di master, e alle spese per Erasmus,

depositi cauzionali per la casa ai fuorisede, acquisto di pc. Pensiamo a quello che ha fatto Damiano al Lavoro: la stabilizzazione dei precari dei call center, il riconoscimento di maternità e malattia per i lavoratori atipici...».

Cos'è che non ha funzionato?

«Lo strazio di una conflittualità nella maggioranza che ha impedito all'azione di governo di emergere con la sua forza».

Il Pd corre appaiato con l'IdV.

«Dopo l'alleanza con Di Pietro spero che si arrivi ad un'intesa anche con Radicali e Socialisti su un programma riformista di radicale cambiamento. Noi stiamo facendo per via politica ciò che è stato reso impossibile per via istituzionale. È realistico pensare che anche nella prossima legislatura questa instabilità si riproporrà, però abbiamo voluto dare con la corsa limpida, non vorrei dire solitaria, del Pd, un contributo alla riduzione di questa frammentazione».

Della vecchia legge restano le liste bloccate...

«La legge si chiama "porcellum" non per caso. E pesa sulle spalle di chi propone questa legge e se la vota a maggioranza. E di chi oggi non ha accettato di fare uno sforzo per restituire ai cittadini la possibilità di scegliere».

Come vede l'inizio della campagna elettorale?

«È cominciata con la novità politica della candidatura di Walter e del progetto politico del Pd. Sono loro all'inseguimento e non viceversa. Il nostro impegno sarà quello di proporre i grandi temi delle riforme strutturali di questo Paese. Un nuovo patto intergenerazionale. Un ambientalismo propositivo e non interdittivo. Un intervento strategico a sostegno dei redditi più bassi. La campagna elettorale è cominciata. E Berlusconi è candidato per la quinta volta a fare il presidente del Consiglio».

laicità e civismo

Per una cultura politica laica del Partito Democratico

Seminario nazionale

Roma, 23 febbraio 2008, ore 10 - 17.30
Spazio Congressi Roma Eventi, via Alibut 5
(dalla Stazione Termini, Metro A scendere a Spagna)

Per iscrizioni: info@laicitaecivismo.it
Segreteria organizzativa: 0667605945 - 066711332